

Fauna selvatica, Asti Agricoltura incontra la Prefettura di Asti

Proposte per arginare il problema derivante dalla fauna selvatica: è stato questo il tema dell'incontro che si è svolto mercoledì mattina presso la Prefettura di Asti, dove una delegazione di **Asti Agricoltura** si è recata per discutere dello spinoso problema che sta affliggendo il territorio astigiano.

Il rappresentante di **Asti Agricoltura Roberto Bocchino** e il tecnico specialista **Enrico Masenga** sono stati accolti da **Barbara Buffa**, Dirigente Area Ordine e Sicurezza Pubblica e Tutela della Legalità Territoriale e dal Capo di Gabinetto del Prefetto, **Lara Maria Quattrone**, alle quali hanno esposto le varie problematiche legate al comparto agricolo sollevate dalle proprie aziende associate che continuano a subire ingenti danni da parte di animali selvatici, in primis i cinghiali.

I due delegati di **Asti Agricoltura** hanno manifestato forte preoccupazione per la pericolosa presenza di ungulati che nel corso dell'ultimo anno ha subito un forte incremento causato anche dalla pandemia da Covid-19. La sospensione dell'attività venatoria – una delle misure restrittive volute dal Governo durante il primo lock-down – ha rallentato il controllo su queste specie.

“Se originariamente il problema era concentrato quasi esclusivamente all'interno delle zone boschive, negli ultimi anni i cinghiali sono stati avvistati anche nelle aree di pianura, dove hanno distrutto gran parte dei raccolti”, afferma Masenga. “Oltre a questo si è scoperto che i cinghiali potrebbero trasmettere alcune malattie sia ai bovini che ai

suini”.

“Asti Agricoltura, che invoca adeguati indennizzi per i danni diretti e indiretti subiti dalle aziende agricole, auspicando una semplificazione delle procedure per la valutazione dei danni e del conseguente tempestivo ristoro, ritiene comunque opportuno cercare di risolvere il problema alla radice”, afferma Bocchino.

*“Asti Agricoltura, in difesa delle proprie aziende associate e di tutto il comparto agricolo – dichiarano all’unisono il presidente e il direttore di **Asti Agricoltura Gabriele Baldi** e **Mariagrazia Baravalle** – chiede interventi concreti e immediati, finalizzati ad arginare questo problema, per salvaguardare il settore primario – i cui frutti vanno a beneficio di tutta la collettività – e gli agricoltori, veri e propri custodi del territorio”.*